Anno 55 - Numero 202

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

GIOVEDI 2 Settembre 1920

Politico quotidiano del mattino

Le truppe polacche hanno preso Augustow

accolte con entusiasmo dalla popolazione

La nota della Francia alla Germania per le riparazioni

Sulle due fronti

Il comunicato polacco

VARSAVIA, 31. — **Un comunicato dello stato maggiore in data 30 agosto dice:**

«Il 29 agosto le nostre truppe salutate con entusiasmo dalla popolazione sono entrate ad Augustow. I distaccamenti lituani che sono concentrati nella città hanno tenuto un atteggiamento amichevole.

Nel settore di Bialostock il nemico non potendo resistere alla nostra pressione ha indietreggiato e abbiamo preso Sokolk, Grodeko e Narew. Un distaccamento bolscevico che tentava nella regione di Marawka di organizzare una resistenza più energica è stato costretto a fuggire. Nel settore di Brasosko regna tranquillità.

Nella regione di Zamosk nostri distaccamenti resistono coraggiosamente a Budieny; Grakoyswok sgombrata temporaneamente, è stata rioccupata con un contrattacco.

Ad est di Leopoli la situazione è invariata. I continui attacchi del nemico al sud di Zawarcs e di Postoko sono stati respinti. Una colonna nemica che era lasciata avvicinarsi a Porstuce ad una cinquantina di passi dalle nostre posizioni ha avuto perdite enormi.

La regione di Zotowok e di Haederow è stata liberata dalle truppe nemiche.

Il comunicato russo

ZURIGO, 1. — Un radiotelegramma da Mosca trasmette il seguente comunicato in data 31 agosto:

«I tentativi fatti dal nemico per compiere l'offensiva, sono stati respinti. Il nemico ha tentato di riprendere l'offensiva in parecchi punti, passando il Bug. I combattimenti continuano». (Il resto del telegramma è illeggibile).

Il ritorno da Minsk dei delegati polacchi

La conferenza si riaprirà a Riga?

VARSAVIA, 31. — Il principe Sapieha ministro degli esteri e una parte della delegazione polacca alla conferenza di Minsk sono tornati questa notte a Varsavia. Quanto al trasferimento della sede dei negoziati in territorio neutrale, i russi propongono una città dell'Estonia, i polacchi hanno proposto dal canto loro Riga. Il Ministro delle finanze Grabski è partito questa mattina per Parigi.

La cavalleria di Budeny minacciata da due masse avvolgenti

Quanti sono gli sconfinati in Prussia? 20 O 100 MILA?

PARIGI, 1. — Secondo un dispaccio da Varsavia all'«Echo de Paris», da parte polacca non si nutre nessuna preoccupazione per le dimostrazioni della cavalleria di Budieny contro la città di Zamosw che è difesa da un reggimento di artiglieria tagliato dal grosso esercito polacco. Infatti, continua il dispaccio, il tempo che la cavalleria di Budeny perde davanti a questa piazzaforte potrebbe costargli caro perchè egli è ora minacciato al nord e al sud da due masse avvolgenti.

Sempre secondo lo stesso corrispondente la nomina del generale Haller a un comando importante sulla fronte meridionale dà a pensare che tutte le azioni di dettaglio che si svolgono su questo fronte, saranno coordinate ad una potente controffensiva che annienterebbe la cavalleria di Budeny.

D'altra parte il corrispondente del «Petit Parisien» telegrafa: «Informazioni polacche pretendono che 148 mila bolscevichi, con 33500 cavalli siano passati in Prussia, mentre i tedeschi ne annunciano la metà. La verità è assai difficile a conoscere ed è senza dubbio fra i 20 e i 100 mila uomini. — Ora, a causa di questo numero così elevato, i tedeschi sono incapaci di disarmare i bolscevichi. Si afferma che a Alpnestken i bolscevichi vennero rimessi in libertà e si restituirono loro perfino i fucili. Si domanda da Versavia che i bolscevichi siano trasferiti in Germania e non lasciati nella Prussia orientale.

Il corpo di volontari russi

IN POLONIA

VARSAVIA, 31. — L'ex ministro della guerra sotto il governo di Kerenski Dawinkow ha preso parte, come volontario alla vittoria del Bug.

Dawinkow di cui è nota la grande influenza negli ambienti democratici russi, ha costituito a Varsavia con il capo cadetto Reditchew un comitato nazionale russo sotto gli auspici del quale si sta formando un nuovo esercito di volontari russi. Il programma di questo comitato, che gode la piena fiducia del governo polacco, mira a stabilire in Russia un regime repubblicano democratico, ed attuare la distribuzione delle terre ai contadini e una larga autonomia provinciale.

VARSAVIA, 1. — Davinkow ex ministro della guerra russo sotto il governo di Kerenski ha dichiarato ad un redattore della «Repubblica» giornale di Varsavia che la Russia non può essere liberata dal giogo bolscevico che con un'azione dei patrioti russi d'accordo coll'esercito polacco. Grazie alla chiaroveggenza del governo di Francia Dawinkow è del parere che la sorte della Russia e di tutto l'Oriente europeo dipende dall'opera della nuova generazione russa. L'esercito russo dei volontari testè organizzato conta già al suo attivo brillanti fatti d'armi e la sua forza aumenta rapidamente. Esso del resto può contare i suoi soldati a diecine di migliaia. Noi non consideriamo la liberazoine della Russia — ha continuato Dawinkow — come la consideravano alcuni giornali russi che fondavano le loro speranze sulla Germania. Ora — ha soggiunto Dawinkow la Germania non pensa che a ristabilire la sua potenza sulle rovine della Francia e della Polonia. - Aprire la Russia alla Germania equivarrebbe preparare la via a nuove sanguine e catastrofi. Soltanto un riavvicinamento fra la Polonia e la nuova Russia democratica può servire gli interessi di questo paese.

La situazione nell'Alta Slesia

UNA NUOVA POLIZIA

BERLINO, 31. — La «Wossische Zeitung» ha da Breslavia: Una delegazione dei sindacati e dei partiti rappresentanti dei partiti politici tedeschi ha presentato al controllore del distretto una petizione in cui si chiede che il plebiscito dell'Alta Slesia abbia luogo al più presto possibile. Il controllore del distretto avrebbe dichiarato di avere ricevuto da Parigi notizie ufficiose secondo le quali il plebiscito avrebbe luogo nel mese di ottobre.

La commissione interalleata pubblica una ordinanza sulla organizzazione di una nuova polizia di pubblica sicurezza nell'Alta Slesia. Questa polizia prenderà il nome di polizia dell'Alta Slesia e sarà incaricata di assicurare l'ordine fino a che la commissione interalleata non abbia terminato i suoi lavori. La polizia sarà sotto gli ordini delle autorità interalleate. La commissione interalleata ha abrogato l'ordinanza che vietava il trasporto di carbone dell'Alta Slesia a destinazione di altri stati.

La nota francese per la riparazione degli insulti al consolato di Breslavia

BERLINO, 21. — Ecco il testo della nota consegnata dall'ambasciatore di Francia al ministro degli affari esteri:

« Come seguito alla mia nota del 27 agosto ho l'onore di far conoscere a V. E. le condizioni alle quali il governo della repubblica domanda che sia regolato il grave incidente verificatosi al consolato di Francia a Breslavia il 25 agosto.

1. Il consolato sarà rimesso in pristino a spese e a cura del governo tedesco.

2. Il governo tedesco verserà una somma di centomila franchi destinati ad indennizzare gli agenti del consolato.

3. Tutti gli autori dell'attentato saranno ricercati e puniti e il risultato delle ricerche sarà comunicato all'ambasciatore entro otto giorni.

4. Misure disciplinari delle quali l'ambasciatore sarà informato entro lo stesso termine saranno prese contro le autorità locali la cui negligenza ha permesso che si potesse compiere lo attentato.

5. Quando tali condizioni saranno state eseguite il consolato sarà riaperto alla presenza del presidente della provincia della Slesia e del consiglio dell'ambasciata, la bandiera francese sarà in quel giorno innalzata e resterà inalberata fino alle 8 di sera; una compagnia della Reichswehr con musica renderà gli onori e sfilerà dinanzi al consolato. L'organizzazione della cerimonia sarà fatta d'accordo con l'ambasciata.

Il governo della repubblica considerando che la violazione del consolato di Breslavia trae origine dalle medesime cause da cui derivò la offesa fatta all'ambasciata il 16 luglio reclama inoltre che il capitano Ardin sia immediatamente oggetto di una misura disciplinare. Il governo della repubblica desidera intrattenersi col governo tedesco in relazioni pacifiche in una atmosfera di pacificazione e di lavoro. Esso è costretto a constatare che una lunga serie di manifestazioni ostili e di aggressioni dirette contro i suoi rappresentanti civili e militari in Germania rivela da parte di alcuni elementi un partito preso di provocazione che viene incoraggiato dalla immunità regolarmente assicurata ai colpevoli; esso è convinto che questa situazione intollerabile andrà di giorno in giorno aggravandosi a meno che il governo tedesco con ordini formali e con una azione energica non dimostrerà la sua volontà di mettervi fine. E' con questo spirito che d'ordine del mio governo ho l'onore di chiedere che le scuse del governo tedesco per il complesso degli incidenti di cui i rappresentanti e i nazionali francesi sono stati vittime vengono recate alla ambasciata nel più breve termine da S. E. il cancelliere dell'impero con l'assicurazione che tutte le soddisfazioni chieste con la presente nota saranno accordate.

E' bene inteso che i governi alleati si riservano di reclamare le riparazioni e le sanzioni che gli attentati diretti contro la commissione interalleata di controllo potranno comportare».

La Germania prepara la risposta

BERLINO, 31. — Il gabinetto ha esaminato il contenuto della nota francese prima che tale nota sia resa pubblica. Il ministro degli esteri chiese di avere un nuovo colloquio con l'ambasciatore di Francia. La commissione parlamentare degli affari esteri deve riunirsi domani e il ministro Symons ne approfitterà per fare dichiarazioni e prendere posizione riguardo alle domande del governo francese.

La convenzione fra gli Stati baltici

RIGA, 1. — La Conferenza degli Stati Baltici ha trattato le questioni finanziarie internazionali. In quanto riguarda le lettere di cambio, chèques e tratte, la Conferenza ha deciso che gli Stati partecipanti adotteranno la convenzione dell'Aja e stabiliranno una legislazione comune su questo punto. La Conferenza ha anche esaminato la nota degli Stati alleati sulla Russia, la questione del riconoscimento de jure degli Stati balcanici, la proposta relativa alle relazioni colla Germania, Russia, alleati e lega delle nazioni. Il testo definitivo della convenzione d'arbitraggio è stato accettato.

Le allegre invenzioni dei bolscevichi

sul terrore bianco in Ungheria

BUDAPEST, 31. — Un giornale ungherese ha pubblicato la notizia che i rappresentanti della città ungherese di Negy-Koeroes, sotto la presidenza del sindaco Moesigetky, avrebbero approvato una mozione constatante che il terrore bianco imperversa in Ungheria. L'Agenzia ungherese ha da fonte competente che indagini accurate hanno potuto stabilire che tale notizia è assolutamente falsa; per stabilire la portata dell'invenzione temeraria dei bolscevichi, è significativo che non solo tale mozione non è stata mai votata, ma che non è mai esistito un sindaco chiamato Moesligethy.

Il discorso del governatore Horty

all'inaugurazione di un ponte

BUDAPEST, 30 (ritardato). — Alla solenne cerimonia della inaugurazione del ponte della Tisza (Tibisco) il governatore ha pronunciato un discorso in cui ha rilevato l'importanza dell'opera di ricostruzione. Il paese — ha detto l'oratore — ha bisogno di un governo energico. L'esperimento comunista ha dimostrato di non mantenere alcuna promessa. Esso non dette nè libertà, nè bene nè pace. Il popolo ha potuto vedere in quella occasione come sia facile rovinare un paese fiorente. Le circostanze attuali esigono che il popolo abbia un capo di salda volontà.

La convenzione militare franco-belga

E' STATA FIRMATA IERI

BRUXELLES, 30. — Negli ambienti politici si dichiara che il colloquio di Millerand con Delacroix verterà sulla questione della alleanza franco-belga sulla conclusione del futuro accordo militare franco-belga e sulla questione della Polonia.

PARIGI, 1. — Un dispaccio da Bruxelles al «Journal» annuncia che in una intervista accordata all'«Indipendance Belge» il ministro della giustizia Vandervelde afferma che il governo belga non farà più nessuna opposizione per firmare l'accordo franco-belga che deve avere luogo oggi mercoledì. La convenzione militare franco-belga è puramente difensiva e tende specialmente a modificare i punti di concentramento dell'esercito belga, che nel 1914 erano Malines, Louvain, Bruxelles.

Conformemente agli obbiettivi cui mira, la convenzione per la difesa della parte orientale delle nuove posizioni militari rimarrà segreta.

I particolari dell'avanzata greca

L'OCCUPAZIONE DI OUCHAK

SMIRNE, 30. — Un bollettino delle operazioni dell'esercito greco dal 17 al 30 agosto dice:

« Le forze nemiche che difendevano Cuchak composte di quattro reggimenti di fanteria, con artiglieria, hanno dovuto battere in ritirata. Le perdita del nemico sono più importanti di quelle segnalate nelle prime informazioni. Abbiamo catturato cannoni, dodici, novanta cavalli, quattro locomotive e cento vagoni. Un treno che si ritirava, carico di munizioni da Ouchak verso Kere-Kissar è stato distrutto a 500 metri ad Oriente di Ouchak dal tiro delle nostre artiglierie. Nell'aerodromo di Ouchak è stato trovato lanciato un aeroplano abbattuto dai nostri tiri, vi abbiamo pure trovato numeroso materiale di aviazione.

Un attentato contro Mustafà

COSTANTINOPOLI, 1. — Secondo voci qui pervenute, ma che attendono conferma, a Tokat sarebbe stato commesso un attentato contro Mustafà Kemal Pascià, che sarebbe stato colpito da due palle. Il Bekismi che lo accompagnava, sarebbe rimasto ucciso.

La guerra sul Mar Caspio

NAVI RUSSE BOMBARDATE

LONDRA, 1. — L'inviato speciale del «Times» al quartiere generale britannico nella Persia settentrionale segnala che aeroplani britannici hanno fatto una ricognizione al sud di Enzeli e vi hanno bombardato una nave che si trovava nel porto.

L'ATTUALE DOMICILIO DI DENIKIN

BRUXELLES, 1. — Il giornale l'«Indépendence belge» annuncia che il generale Denikin si trova attualmente a Bruxelles. Egli ha intenzione di soggiornare un po' di tempo in questa città, dove forse si domicilierà.

La lunga visita di Lloyd George

al pres. della repubblica elvetica

LUCERNA, 1. — Ieri sera alle ore 17 Lloyd George ha fatto visita al presidente della confederazione Motta. - La visita ha avuto un carattere completamente privato. Motta era in compagnia di Dinichert capo divisione agli affari esteri. L'incontro fra i due uomini di stato è stato estremamente cordiale ed è durato quasi un'ora e mezzo. Lloyd George è quindi ritornato alla villa con il suo seguito. Alcuni minuti dopo Motta accompagnato da Dinichert ha restituito la vista al primo ministro inglese.

PARIGI, 1. — La conversazione fra Lloyd George e il presidente della Confederazione Motta è stata assai animata. Lloyd George ha espresso ripetutamente la sua soddisfazione per lo ordinamento sociale della Svizzera e si è informato specialmente e particolareggiatamente delle istituzioni economiche e sociali della Svizzera ed ha parlato a lungo della politica giudiziaria. Il colloquio si è svolto parte in francese e parte in inglese.

Anversa contro Rotterdam

Risorge l'antica rivalità

BRUXELLES, 31. — La «Dernier Heure» annuncia che per lottare contro la concorrenza del porto di Rotterdam, il dipartimento belga studia un progetto tendente alla ripresa di relazioni commerciali fra Anversa e i paesi renani.

IL SINDACO DI CORK IN FIN DI VITA

LONDRA, 1. — Lo stato di salute del sindaco di Cork è estremamente grave. Egli è così deplorevole, diceva un visitatore, che i medici pensano che non c'è più nulla che possa salvarlo, se non la trasfusione del sangue.

I liquidatori della banca

austro-ungherese

VIENNA, 31. — In una seduta del Consiglio generale della Banca austro-ungherese, è stato annunciato che la Commissione per le riparazioni ha nominato Edmond Whitmann, Giuseppe Luxard e Alessandro Zorzenon, liquidatori della Banca austro-ungherese a sensi del trattato di S. Germano.

IL NUOVO GABINETTO SPAGNUOLO

MADRID, 1. — Il gabinetto è stato ricostituito nel modo seguente: presidenza e marina Dato, interni Bugalla, affari esteri marchese Difena, finanze Ascue, giustizia Ordonese, guerra Visconte, istruzione Prato, lavori pubblici Bena.

Fra polacchi e tedeschi

LONDRA, 1. — I delegati polacchi Kortony e Wikiiy dicono che i delegati tedeschi si recheranno presso il generale Yrond al quale formuleranno del «modus vivendi» che stabilirà, a quanto si spera, le condizioni normali fra polacchi e tedeschi.

LO SCIOPERO degli ELETTRICISTI TERMINATO

ROMA, 1. — E' terminato lo sciopero degli elettricisti.

La Regina Madre a Bordighera

BORDIGHIERA, 31. — Proveniente da Colle di Tenda è giunta stassera in automobile S. M. la Regina Madre.

L'atteggiamento del governo

DI FRONTE ALLA RUSSIA

Le dichiarazioni del min. degli esteri ai deputati socialisti

ROMA, 1. (notte - per telefono). — Il segretario del gruppo parlamentare socialista ha diramato il seguente comunicato sul colloquio che i deputati socialisti hanno avuto col ministro degli esteri.

« Il colloquio col conte Sforza durò circa un'ora e da esso risulta che il ministero non intende modificare la sua linea di condotta relativa alle trattative commerciali già iniziate col governo di Mosca.

« Si attende l'arrivo in Italia del rappresentante Woroski già annunziato al quale sono assicurate prerogative diplomatiche e che ha già ottenuto il libero passaggio attraverso la Europa centrale.

« In caso di impedimento del rappresentante questi potrà essere sostituito con un altro di gradimento del governo italiano.

« Avendo i nostri compagni ricordato al ministro il colpo di testa del governo di Millerand riguardo la repubblica di Mosca, mediante la nomina di un rappresentante francese presso il generale Wrangel, nonchè le difficoltà frapposte al libero passaggio a Costantinopoli di cittadini russi imbarcati su navi italiane e quindi la necessità di accentuare la politica italiana di pacificazione e di amicizia verso il governo russo reclamata dal nostro parlamento, il ministro affermò che il governo italiano non aveva data alcuna disposizoine contro il libero passaggio dei russi a Costantinopoli ma che le difficoltà provenivano dalla commissione interalleata incaricata di sorvegliare in quel porto il traffico della navigazione e che in ogni modo l'Italia aveva già provveduto con dimostrazione di fatto, quale la restituzione di prigionieri con scorte di torpediniere, arrivi dei primi carichi di grano ecc. e stava preparando la introduzione di un servizio quindicinale di piroscafi mercantili col porto di Odessa.

« I nostri compagni confermarono la necessità che il governo italiano annunciasse fin d'ora la nomina del proprio rappresentante presso il governo di Mosca e il ministro dichiarò che avrebbe preso in considerazione tale richiesta e avrebbe studiato il modo di realizzarla.

« Dopo il colloquio i compagni deputati si riunirono per lo scambio di impressioni e deliberarono di fare nuove pratiche presso il capo del governo allo scopo di eliminare le difficoltà che possono sorgere per la sostituzione del già designato rapresentante russo».

Anche i metallurgici di Torino

occuparono gli stabilimenti

TORINO 1 (notte - per telefono). — In seguito all'agitazione dei metallurgici gli industriali in una riunione tenuta alle 12.45 decisero la serrata a cominciare da oggi.

Quando gli operai si presentarono all'entrata degli stabilimenti trovarono le porte chiuse.

Gli operai convinsero però i custodi ad aprire ed entrarono recandosi ognuno al proprio posto e prendendo possesso degli stabilimenti.

Alla «Fiat» solamente una quarantina di operai entrarono nelle officine.

L'occupazione è avvenuta tranquilla e fino alle ore 18 non si verificò alcun incidente.

Le autorità di P. S. hanno prese rigorose misure.

Altri particolari sul temporale

A ROMA

ROMA, 1. (notte - per telefono). — I danni causati dal temporale di questa notte nella chiesa di S. Marcello sono più gravi di quanto apparivano dalle prime notizie.

Il fulmine si è abbattuto sulla croce del tempio, la croce è caduta sul soffitto facendolo crollare per uno spazio di oltre dieci metri.

Le travi, gli stucchi si sono ammassati sul pavimento in un ammasso di rottami. Il soffitto, opera di G. Battista da Novara del XVI secolo è rimasto gravemente danneggiato e una parte è interamente perduta.

Anche un quadro della «Crocefissione» dello stesso autore ha subito gravi graffiature.

La riapertura del Senato

ROMA, 1. — Il giorno 16 corrente si riuniranno gli uffici del senato per l'esame di alcuni disegni di legge. — Il giorno 17 successivo comincieranno le sedute pubbliche. L'ordine dei lavori sarà definitivamente stabilito fra qualche giorno.

I comizi del 12 settembre

ROMA, 1. — In occasione dell'anniversario — 12 settembre — della occupazione di Fiume da parte dei volontari di d'Annunzio si terranno comizi in molte città d'Italia, specialmente per iniziativa dei Fasci di combattimento di Milano e di società di combattenti. Whitney Warren ha inviato un appello per mezzo della stampa, alla colonia italiana degli Stati Uniti perchè commemori la storica data, in cui la città olocausta venne salvata dal tremendo pericolo che la minacciava di passare sotto il dominio straniero.

Non sono più soldati italiani

FRA GLI INSORTI ALBANESI

VALONA, 1. — Ieri sono giunti da Fieri a Valona altri cinque italiani che erano trattenuti dagli albanesi. Fra essi si trova il soldato Cassardi Francesco che era stato dato per disperso. Le autorità albanesi dichiarano che nessun altro militare italiano è rimasto presso gli insorti.

Dimostrazioni di simpatia all'Italia

delle Isole del Dodecaneso

RODI, 31. — Il 26 corrente ebbe luogo a Chalki (piccola isola del Dodecaneso) una pacifica dimostrazione di simpatia verso l'Italia con la visita dei notabili dell'isola al nostro presidio. Il giorno successivo vi fu una cerimonia religiosa di ringraziamento all'Italia per la cessione delle isole alla Grecia e per la grandezza dell'Italia e per la salute di Sua Maestà il Re. La chiesa era addobbata anche con bandiere italiane. Dopo la cerimonia religiosa ebbe luogo una nuova visita al comando del presidio.

Il nuovo congresso dei combattenti

è stato rinviato

ROMA, 1. — Il dott. Giovanni Cuccia ha diramato una circolare alle Sezioni dell'Associazione nazionale dei combattenti, con la quale sostenendo il suo punto di vista circa l'irregolarità del congresso di Napoli, comunica che il Congresso dell'8 settembre, che si trattava di tenere a Milano per una equa soluzione, non può più aver luogo, data l'attuale condizione di ambiente e di animo, ed elogia la disciplina delle numerose sezioni che aderirono al rinvio, esprimendo il voto che l'Associazione, uscita in grave crisi dal Congresso di Napoli, possa in un prossimo Congresso, più saldamente ricomporsi in unità di intenti e di opere.

Il dott. Cuccia dichiara che del Congresso, che egli non riconosce, accetta un solo deliberato, l'inchiesta sull'operato della Giunta esecutiva e sui suoi accusatori, inchiesta che fu domandata dallo stesso accusato, dandosi così la prova che i dirigenti dell'Associazione non hanno nulla da rimproverarsi nè nulla da temere.

Il Cuccia dichiara infine che recede dalle dimissioni che aveva rassegnate.

La statistica delle nostre rovine

178 scioperi in un mese!

ROMA, 1 — Da informazioni assunte da fonte competente risulta che nel mese di febbraio 1920 furono segnalati 178 scioperi, cioè quasi il triplo di quelli che si verificarono in febbraio 1919. Il maggior numero fu dato dai tessili con 27 scioperi, dalle aziende commerciali e dagli esercizi pubblici 22, dalle industrie per la lavorazione delle pietre, argilla, sabbia 18, dalle industrie metallurgiche e meccaniche 17, dalle industrie alimentari 17.

Seguono le industrie edilizie e le industrie dei lavori di sterro con 13 scioperi, industrie del legno e della paglia con 11, industrie chimiche con 10, industrie della pelle 8, industrie estrattive del sottosuolo 7, industrie della carta poligrafiche 6, industrie vetrarie e minuterie 3, industrie del vestiario 2. Due scioperi nelle aziende per la produzione e distribuzione dell'energia elettrica e 5 nei servizi pubblici diversi. Tra gli scioperi che abbiano maggiore importanza per la loro durata ed estensione o per la natura dei motivi dai quali trassero origine o per l'importanza delle industrie, vanno ricordati quelli degli impastatori e dei fornai di Genova e provincia, dei calzolai del Piemonte, dei metallurgici della Liguria e del Napoletano e quello degli elettricisti della Sicilia orientale, degli operai chimici (sciopero nazionale). Le regioni nelle quali si ebbe il maggior numero di scioperi sono 47 nella Lombardia, seguita con notevole distacco dalla Toscana con 26 scioperi e dal Piemonte con 22.

Verso l'accordo definitivo

fra proprietari e coloni dell'Emilia

BOLOGNA, 1. — L'«Avvenire d'Italia» pubblica che la commissione nominata con Regio Decreto 20 luglio 1920 con l'incarico di esaminare il patto colonico, sta lavorando alacremente per trovare una forma definitiva e conciliabile. Si ha ragione di ritenere — aggiunge il giornale — che entro la settimana in corso la commissione presenterà le sue conclusioni che si spera condurranno all'accordo definitivo.

Alle Olimpiadi

ANVERSA, 31. — (Olimpiadi) — Atletica (pesi medi) — 1.o Gange francese — 2. Bianchi (italiano) — 3. Peterson (svedese).

Pesi semi pesanti: 1.o Cadine francese — 2.o Hunenberg (svizzero) — 3. Peterson (svedese).

Pesi massimi: 1. Bottini (italiano) — 2. Alzen (lussemburghese) — 3. Bernot francese.

CAMBIO MILANO

Francia 148.75 — Londra 75 — Svizzera 353 — New York 21.05 — Germania 43.80.

Da una gita nell'Alto Trentino

NOTE FRUTTICOLE

Io nulla dirò dell'italianissima Trento, e come ivi arrivati nostro primo pensiero sia stato la visita al Castello del Buon Consiglio ed il portare al Cimitero omaggi e fiori sulla tomba del nostro Martire, Battisti.

Nè io parlerò delle contesi accoglienze avute per ogni dove, nè degli incantevoli paesaggi percorsi; al passo della Mendola che domina il Lago di Caldaro e la verdeggiante pianura di Bolzano; e del ritorno per quella fantastica via delle Dolomiti che, rasentando il lago di Karer, per il Passo del Pardoi e di Falzarego, raggiunge Cortina d'Ampezzo.

Mi limiterò alle impressioni, ad alcune note del frutticoltore.

Per prima cosa, l'Alto Trentino offre condizioni favorevolissime di terreni, di clima, di acque per la coltivazione del melo e del pero.

Veramente nei riguardi dei terreni le colline del Friuli non hanno da invidiare il Trentino, ma noi abbiamo di contrari i venti impetuosi, le primavere «bisbetiche», gli sbalzi di temperatura e le frequenti grandinate.

Nelle località visitate, i sistemi di coltura, presi nel loro assieme, sono due: frutteti a mezzo vento a prato, da 6 a dieci metri fra pianta e pianta, su per giù come si pratica a Fanna ed in altri siti della nostra zona collinare; frutteti esclusivi a forma obbligata (palmette e vasi) in filari, trasversali al versante collinare, alla distanza di m. 1.50 circa fra un filare e l'altro. Quest'ultimo sistema si può dire è esclusivo della zona Meranese.

A noi però interessa particolarmente il primo dei due sistemi e su questo appunto intendo un pò diffondermi.

Premetto che la base della produzione frutticola dell'Alto Trentino nel sistema estensivo a prato, è dato dalle mele.

Poche varietà: il «Rosso Nobile», il «Mantovano» e «Doppio Mantovano», la «Carla» (Kostliche), la «Ruggine appuntita» (Spitz Leder), il «Giallo trasparente». Vi sono pure esemplari di diverse altre varietà che, dirò così, «classiche», ma non riguardano la grande coltura.

Il pero è coltivato in «tono minore». Come varietà: il «Sorbetto», la «Buona Luisa», la «Butirra d'Autunno», il «William», il «Curato». Anche come pere, in forma sporadica, si trovano alcune varietà classiche.

Ma, a mio modo di vedere, sotto l'aspetto delle varietà noi, qui in Friuli, dobbiamo soltanto scegliere e disciplinare e non importare dal di fuori.

Tanto il melo che il pero s'innestano sul selvatico.

Si pratica lo scasso a buche. Nei primi anni il terreno circostante si tiene ben vangato e pulito dalle erbe.

I soggetti innestati, anzichè impalcarli all'altezza di m. 1.50 a 1.80 come si pratica da noi si tagliano bassi da centimetri 50 a 80 dal suolo, cosicchè la pianta ramifica a portata di mano e rende in seguito più facili e spedite le pratiche culturali nei riguardi dei vari trattamenti della raccolta.

Come potatura, si limita ai pochi tagli nei primi anni e poi si lascia andare.

I prati, le pendici collinari piantate a frutteti a perdita di vista vengono abbondantemente concimati ed anche in via normale irrigati.

Ma quello che colpisce e fa rimanere sbalorditi, e come frutticoltori friulani «squinternati», è la straordinaria produttività di ogni pianta; e non soltanto i fruttiferi si presentano stracarichi, ma così sani, così rigogliosi, le foglie di un verde così intenso e le frutta così perfette e «sine labe», che bisogna proprio vedere per riportarne l'idea concreta.

E questo si ottiene soprattutto con le cure culturali; qui sta veramente il segreto per produrre molto e bene; e noi si produce poco e male, appunto perchè non curiamo la pianta.

Nel Trentino, frutticoltori piccoli e grandi, durante l'inverno passano accuratamente i tronchi ed i rami maggiori di tutti i fruttiferi con uno speciale «raschino».

In seguito a questa cura, l'ossatura dell'albero si presenta tutta liscia e non con le rugosità, coi muschi e licheni onde vanno coperte le nostre piante.

Terminata questa prima cura si passa al trattamento liquido: si irrora tutta la pianta coll'«antiparassiti» (un preparato della provincia di Trento) e solfato di rame.

Quando stanno ingrossando le gemme, si ripete il trattamento a dosi più attenuate.

A fioritura ben spiegata, si irrora una terza volta la pianta con estratto fenicato di tabacco, oppure arseniato di piombo e solfato di rame, e un quarto trattamento uguale al terzo si opera appena l'allegamento delle frutta. — Ora potrei dire degli impianti a forme obbligate, visitati nel Meranese. Ma, come ho già detto, per il nostro Friuli questo sistema ha importanza relativa. Però un frutticoltore appassionato, di fronte a queste meraviglie della produzione, rimane li a bocca aperta «ammirato ad ammirare». E tutto anche qui è dovuto alle cure minute e giudiziose.

Nelle forme obbligate, naturalmente il pero s'innesta sul Cotogno, il melo sul Dolcigno o sul Paradiso.

In questi frutteti esclusivi la base della produzione è data dalla mela «Calvilla d'inverno», e dalle pere «Decana d'inverno», «Bergamotto d'Esperon», «Ollivier des Serres», e «Butirra d'Hardempont».

Le più belle pere vanno coperte dal sacchetto di carta pergamenata che le difende dagli insetti e dalle intemperie.

Questi frutteti naturalmente esigono una potatura sistematica e vengono trattati, concimati ed anche irrigati come si conviene.

A Merano visitammo pure gli ambienti di una Società per la vendita ed esportazione delle frutta. Non scendo a particolari, perchè mi sono già dilungato di troppo, e poi, prima di giungere a questo, in Friuli vi è molto da fare nell'indirizzare ed intensificare la produzione.

La conclusione in poche righe: l'Alto Trentino ci insegna che, oltre tutte le altre ragioni colturali, per produrre molte e belle frutta bisogna veramente difendere la pianta dalle crittogame o dagli insetti.

I. I.

—— + * + ——

La Dalmazia e la scelta di Fiume

Ecco la chiusa di un notevole articolo del generale Bencivenga comparso sul «Tempo»:

«I troppo zelanti amici della Jugoslavia hanno ripetuto con viva soddisfazione il giudizio, essere la Dalmazia un onere per l'esercito, per i 150 chilometri di frontiera che il possesso comporta.

«Ed il comico si è che tra costoro sono anche taluni, che anno versato amare lagrime per l'abbandono di Valona; quasichè i 120 chilometri del campo trincerato fossero preferibili ai 150 chilometri di frontiera dinarica, per i quali verremmo in possesso non già di una baia, ma di una costa di un valore marinaro eccezionale!

«Ma poi io vorrei domandare a costoro: chi ha detto, che l'occupazione della Dalmazia porti con sè l'obbligo assoluto di difenderne il confine, in qualsiasi eventualità di guerra?

«Egli è che purtroppo non riusciamo più a concepire una guerra che non si a una guerra a «cordone», una guerra di trincee, di reticolati... una guerra per la quota, per il villaggio... No! La guerra futura non sarà tale; perchè nessuno scatenerà una nuova guerra, se prima non avrà trovato i mezzi per evitare quella forma di lotta che ha fiaccato e vincitori e vinti! Nella prossima guerra ritornerà in onore la manovra. EpperTanto la rinuncia ad un territorio che la manovra consente, è un errore, che potremmo scontare amaramente nel futuro.

«Ad ogni modo, visto che la marina abbisogna della costa dalmata, o per lo meno doanda che non vi si annidi fin d'ora la flottiglia jugoslava, io trovo ozioso discutere se il possesso della Dalmazia costituisce, oppur no, un onere per l'esercito. Ma io sostengo che il possesso della Dalmazia è sommamente utile all'esercito.

*

«Colla Dalmazia, quale ci viene dal patto di Londra, noi avremo una testa di ponte al di là dell'Adriatico, dalla quale potremo minacciare al nord la Croazia, all'est la Bosnia, al sud la base navale di Cattaro. Che cosa potremmo domandare di meglio, per mettere in valore il nostro esercito, tre volte superiore a quello jugoslavo? Dispersione di forze — sentenziano i retori!

«Ebbene, io ricorderò loro un fatto storico, sul quale potranno meditare.

«Sulla fine del 1808, l'armata d'Italia, sotto gli ordini del principe Eugenio, era divisa in due parti: la maggiore, sotto il comando del viceré, era dislocata nel Friuli e nel Veneto; la minore, ma pur ragguardevole, era in Dalmazia, agli ordini di Marmont.

«Nel gennaio del 1809, in previsione di una guerra coll'Austria, Napoleone impartì le proprie disposizioni. Credete voi ch'egli prescrivesse di far massa, ordinando lo sgombro della Dalmazia? Nemmeno per sogno. E sì che il dominio del mare era tenuto dagli inglesi e quindi il corpo di Dalmazia rischiava di restare — come in realtà rimase qualche tempo — completamente isolato! Le istruzioni di Napoleone, relative a Marmont, furono queste: presidiare Cattaro e Ragusa, organizzare in Zara la base d'operazione, operare attraverso la Croazia per dar la mano all'armata del Friuli ad oriente delle Alpi Giulie.

«Per la storia dirò, che Marmont invadeva la Croazia il 15 maggio e il 28 dello stesso mese, dopo aver superato aspre resistenze entrava a Fiume...

Dispersione di forze la Dalmazia, o non piuttosto unico mezzo per aggirare la barriera delle Alpi Giulie e mettere in valore la superiorità del nostro esercito?

E concludo: la Dalmazia è la scolta di Fiume; la Dalmazia è indispensabile alla nostra marina; la Dalmazia è utile all'esercito!

«Ed ora la politica decida!»

*

UN FORTISSIMO TEMPORALE A ROMA

ROMA, 1. — Verso le tre di questa notte si è scatenato sulla città un fortissimo temporale, durato poco più di mezz'ora accompagnato da lampi, tuoni, e seguito da improvvise scariche elettriche. Parecchi punti del centro di Roma sono stati improvvisamente allagati. I vigili accorsero prontamente procedendo al lavoro di prosciugamento. Una folgore è caduta sulla chiesa di S. Marcello in corso Umberto primo rompendo una piccola parte del cornicione.

Per le scuole industriali

ROMA, 1. — Il «Messaggero» dice che l'on. Alessio, ministro della Industria, ha nominata una commissione presieduta dall'on. Rossi sottosegretario di stato per la industria, allo scopo di formulare proposte relative alla sistemazione ed allo ulteriore sviluppo dell'insegnamento industriale.

Ancora sulle assicurazioni operaie

Proviamo a gettare uno sguardo al passato ed a considerare la portata dei due progetti di assicurazione statale, fatti venti anni fa, quando tutte le forme di prevenzione collettiva naufragavano miseramente in un ambiente palamentare prettamente assolutista, che non poteva concepire la grandiosità e la portata di simile rimedio, per varie cause, la prima delle quali consisteva appunto nell'essere il lavoro stesso talmente frazionato, da non potere, con uno sguardo, abbracciare e considerare i suoi bisogni, come lo si fa oggi, mercè il meccanismo possente delle organizzazioni di classe.

Se il bisogno di aiuto era più urgentemente sentito dagli operai presi singolarmente, questo bisogno stesso sfuggiva dalla mente dei proprietari e dei legislatori, per il solo fatto che essi non vedevano al di là della fabbrica e non potevano concepire una assicurazione che comprendesse la molteplicità delle fabbriche e la totalità degli operai.

Perciò alla mancanza di Governo pensarono a poco a poco le varie corporazioni di mestiere, le quali però non potevano che svilupparsi lentamente in mezzo ad un ambiente ignaro e spesso diffidente e dovevano pensare per lo più ad una forma di sussidio spicciolo, che non intaccasse molto profondamente le poco rigogliose casse.

Da quel tempo ad oggi molto si è fatto nel campo operaio, in materia di prevenzione; ma il compimento dell'opera non poteva che venire dal Governo, stante che solo lui poteva comprendere ed obbligare gli operai di tutte le tinte politiche e di tutte le arti ad assoggettarsi ad un unico contributo per il medesimo fine.

Vien fatto però oggi di dover assistere ad un fenomeno nuovo.

Il decreto sulla disoccupazione, in vigore dal 1.o gennaio 1920, deve ancora essere applicato in qualche Stabilimento; il decreto sulla invalidità e vecchiaia, in vigore dal 1.o luglio 1920, fra ancora da essere conosciuto in quasi tutti gli stabilimenti. Perchè?

Non si può, nel ricercare le cause di questa riluttanza, darne la colpa nè al Governo, nè ai proprietari, nè agli operai. La colpa è un po' di tutti.

In primo luogo un decreto, che dovrebbe significare cosa alla quale si deve obbedienza immediata, viene preso oggi come un'ordinanza a cui è lecito aggiungere una miriade di commenti ed a cui è lecito anche non obbedire. Per la forma stessa di sibillismo con cui sono formati i decreti, vien fatto di dare ad essi le più svariate interpretazioni; per il modo clandestino e quasi misterioso onde sono emanati, non è difficile che a qualcuno siano ignoti, ed allora, prima di darvi attuazione pratica, sono necessarie sanzioni prefettizie e perditempo inutile.

Ma nel caso delle assicurazioni operaie, un po' di colpa ricade sui proprietari e sugli operai stessi. L'aumento dei salari ha fatto distogliere a questi ultimi lo sguardo all'avvenire ed ha provocato nei primi una riluttanza ad assoggettarsi ad altre spese che in effetto andrebbero tutte a loro detrimento.

Se questa riluttanza a pagare le quote di assicurazione dimostra egoismo nei proprietari, lo dimostra in misura maggiore negli operai, per i quali la cooperazione dovrebbe essere considerata l'unica forma di aiuto ed a questa forma sarebbe loro dovere concorrere con spontaneità e convinzione.

L'assicurazione abbraccia il domani. Si riflette, cioè, ad un' epoca non fissata, comprende avvenimenti ignoti ed una specie di pegno sul futuro.

Ora il domani nessuno lo conosce. E l'operaio dovrebbe temerlo questo domani, perchè non può sfidarlo solo a forza di braccia: è un pericolo troppo evidente e troppo dolorosamente dimostrato dagli accattoni, perchè non inyogli ad essere considerato e valutato profondamente.

L'assicurazione che lo Stato offre a tutti è, fino ad oggi, la conquista più reale e più tangibile che l'operaio ha saputo ottenere.

E' il riconoscimento esplicito di un diritto che egli ha saputo imporre a far trionfare.

Di fronte a questo diritto dovrebbero tacere tutte le voci di egoismo e di diffidenza.

Il passato stesso, coi suoi periodi di miseria e di disgregazione, è là che insegna.

L'assicurazione collettiva rappresenta la sola forza di cooperazione ed è uno dei primi postulati del socialismo umanitario.

Attilio Bazzi.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Lo sciopero nel Friuli Orientale

LIBERTÀ E ARBITRIO

Nel Friuli Orientale è stato proclamato lo sciopero completo. Non domandate il perchè: esso è un «perchè» come tutti quelli formulati per gli scioperi passati, destinato, cioè, a non trovare risposta. Si tratta di uno sciopero — non dell'ultimo certamente — a scadenza fissa.

Interrogate gli stessi operai scioperanti e se arriverete ad interrogarne cento, altrettante e tutte diverse saranno le risposte. Da esse, tuttavia, potrete trarre un convincimento: quello che gli operai non furono mai, cotanto turlupinati come lo sono attualmente dagli stessi loro organizzatori.

Ma la bufera passerà, se Dio vuole: ne passarono di bufere anche peggiori!

V'ha però un dovere: quello di non lasciarci travolgere dall'impeto delle raffiche rivoluzionarie sì, ma più che rivoluzionarie, pazzesche.

Chi non vede oggi l'arbitrio il più sfrenato, imporsi quale predominante perno di azione a tutto ciò che la collettività, elettrizzata dalla guerra, vuol preparare per il mondo avvenire?

Socialismo? Mai più di ora si è abusato e si abusa di questo nome, simbolo di libertà e di giustizia; poichè mai più d'ora, e libertà e giustizia sono assenti dal mondo.

Guardate un po' verso la Russia, e se non siete ciechi o stolti, vi accorgerete che un popolo schiavo, dopo avere abbattuto, con estremi sacrifici, un regime di terrore, ne instaura uno peggiore: quello dell' idolatrato czar Lenin.

Udite i nostri pussisti, inconciliabili avversari di ogni guerra — quando l'Italia si difendeva contro l'invasore, inneggiare oggi alla guerra santa per cui l'arbitrio russo dovrebbe essere imposto alla martire Polonia.

Tutto così: e tutto in omaggio a quella libertà di cui è simbolo il rosso vessillo socialista.

Ma, ai fatti nostri: parlavo d'uno sciopero nel Friuli, e dicevo dell'inutilità di ricercarne il motivo. Quello che invece vorremmo ricercare e desideriamo ritrovare, è una spiegazione sull'inspiegabile comportamento passivo delle costituite autorità in questi paesi desolatissimi, per cui un cittadino che voglia comportarsi per bene, non sa più se egli dovrà obbedire alle imposizioni dei socialisti o se deve e può sperare che la legge — quella dello Stato d'Italia — sia quella che va rispettata; e se dalla stessa gli provenga ancora garanzia e tutela contro ogni prepotenza.

Se il Governo di Giolitti sia già arrivato a quel numero del proclamato programma, in cui si parlava del «ritorno al rispetto delle leggi», non so; ma so che — comunque — le leggi qui, ben poco, si rispettano!

Consta a S. E. Mosconi o almeno ai sottoposti suoi Commissari, dell'imposizione fatta, in alcuni paesi, da Comitati di scioperanti, per la chiusura di tutti gli esercizi, pena.... l'ira di Lenin?

Ebbene, fino a quando i cittadini dovranno sopportare tutte queste carezze di libertà russa; e quando potranno essi cominciare a fidarsi di quella legge, che, per ora, è soltanto scritta? Dovranno essi, forse, aspettare che il gran gregge operaio si accorga quanto sia comodo e gradito il mestiere del propagandista, e che esso si rivolti? Sarebbe una garanzia a scadenza troppo lenta invero! Mentre una provvidenza governativa è impellente, a scansare che un'anarchia di pazzi abbia a finir coll'imporre il proprio arbitrio allo stesso Governo.

Italo.

Per fronteggiare la disoccupazione

Elenco dei lavori di riatto

Spilimbergo: Riatto scuola di disegno di Tauriano lire 1.300 — Mortegliano: Riatto e adattamento a macello del salone ricreatorio lire 14.600 — Forgaria: Ricostruzione del ponte in cemento in Flagogna sul torrente Arzino lire 300.000 — Trasaghis: Sistemazione della strada interna dell'abitato di Peonis lire 35.000 — Talmassons: Riatto della chiesa di S. Antonio in Sanvidotto di Flambro lire 5.000 — Gemona: Progetto suppletivo di restauro del manufatto di presa del canale Ledra a Ospedaletto L. 185.000 — S. Giorgio di Nogaro: Espurgo e sistemazione Roggia Zellina lire 15.000 — Vito d'Asio: Riatto del ponte di Chiamp lire 94.000 — Meduno: Riatto della strada Mizzeri in Sottomonte lire 1.500 — S. Odorico: Riatto della strada S. Odorico - Grions - Sedegliano lire 45.000 — Camino di Codroipo: Riatto della Chiesa e sagrestia, Campanile di S. Maria di Pieve di Rosa lire 2.700 — Remanzacco: Riatto della casa canonica di proprietà del Comune lire 24.450 — Remanzacco: Riatto casa colonica di proprietà dell'ospedale civile di Udine lire 3.100 — S. Giovanni di Manzano: Strada da casa Groppo a casa Guemis Via Lovaria ed aula scolastica di Dolegnano lire 21.060 — Cividale: Riatto della casa canonica di proprietà comunale sita in frazione di Rualis lire 2.600.

—— + * + ——

Da CIVIDALE

IL MERCATO DEI CAVALLI

Cividale, 1 settembre

L'on. Municipio, assecondando la lodevole iniziativa della locale Associazione dei Commercianti ed Esercenti, ha fatto le relative pratiche presso la R. Prefettura, allo scopo di ottenere la concessione per l'istituzione del mercato dei cavalli, da tenersi a Cividale l'ultimo sabato di ogni mese, in coincidenza coi rinomati mercati di animali bovini.

In seguito alla guerra, il numero dei cavalli e muli è considerevolmente aumentato nel nostro circondario, ed anche per la vicinanza di alcune terre redente dalle quali ci separava un impossibile e detestato confine, ora è logico e giusto facilitare i mezzi di scambio.

Tutto ci autorizza a sperare che il progettato mercato sarà un degno completamento del mercato bovino, il quale segna gradualmente nuovi progressi ed accenna a ritornare, tra non molto a quello stato di floridezza in cui ci trovava prima della guerra.

Se, come non v'è dubbio, la R. Prefettura accoglierà favorevolmente la domanda presentata dal Municipio, sappiamo essere intenzione di inaugurare il mercato dei cavalli con un concorso a premi tra le varie categorie che verranno presentate sul mercato stesso sia da negozianti, che da privati allevatori.

Rileviamo con compiacimento che la nuova istituzione è generalmente assai bene accolta e che l'iniziativa presa dall'Associazione dei Commercianti ed Esercenti troverà tutto l'appoggio, oltre che dal Comune anche dal Consorzio Agrario e dalla Cattedra Ambulante di agricoltura, a cui verrà affidata la direzione tecnica del concorso a premi.

Da BAGNARIA ARSA

Per il nuovo monumento ai caduti. — Ci scrivono, 1:

Anche il paese di Bagnaria Arsa, con nobile sentimento di fede ed amore, non badando a spese e sacrifici, in questi giorni sta ultimando un monumento, degno ricordo ai suoi gloriosi caduti in guerra.

Per il 19 settembre p. v., giorno dell'inaugurazione, il Comitato organizza grandi festeggiamenti. Fra giorni sarà pubblicato il dettagliato programma.

Da PORDENONE

AMOROSO ANIELLO IL FEROCE ASSASSINO AUTORE DELLA STRAGE DI POMA, FINO DAL 1 DI LUGLIO E' FUGGITO DAL CARCERE.

Ci scrivono 1:

Egli fu nel carcere di Pordenone, poi passò a quello di Udine; e da Udine trovò il modo, accusandosi di essere disertore, di farsi passare al carcere militare di Trieste, dal quale, trovandosi all'infermeria, gli riuscì di scappare.

La sezione di accusa della Corte di appello di Venezia mandò un atto da notificare all'accusato a Pordenone; questo atto fu mandato a Udine e poi da Udine a Trieste; da Trieste un cursore, in piccolo foglietto quasi illeggibile a lapis copiativo, riferì alla Sezione di accusa che non fu possibile notificare l'Amoroso perchè evaso dall'infermeria. Ma alla Sezione di accusa nessuno si accorse di questo rapporto; solo ieri per accidente un avvocato si recò per vedere l'incarto a Venezia e rinvenne in atti il foglietto del cursore.

Dunque non solo le autorità si sono lasciate scappare l'assassino, ma questo da due mesi è, indisturbato, uccel di bosco!

Società Filarmonica. — A tutto 15 settembre è aperta l'iscrizione per il corso maschile di canto corale.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede della Società filarmonica in Corso Vittorio Emanuele (palazzo Ellero) e presso il negozio orologeria Adami.

L'esito delle gare. — Pubblichiamo l'esito delle gare ciclo-podistiche, eseguite il 29 u. s. al Giardino Pubblico:

Gara podistica di velocità, m. 200: 1. Cozzian Bruno — 2. Cralich Giovanni — 3. Mazza Raffaele.

Gara podistica mezzofondo, m. 400: 1. Mazza Raffaele — 2. Cozzian Bruno — 3. Cralich Giovanni — 4. Vianello Erminio.

Gara ciclistica di velocità, m. 1000: 1. Canavese Giuseppe — 2. Maniago Luigi — 3. Zorzit Ernesto — 4. Menini Dante.

Gara ciclistica «Individuale traguardi» km. 30: 1. Maniago Luigi — 2. Canavese Giuseppe — 3. Zorzit Ernesto — 4. Brenelli — 5. Menini Dante.

Gara «Eliminazione» ciclistica: 1. Maniago Luigi — 2. Brenelli — 3. Canavese Giuseppe.

Gara all'australiana: 1. La coppia Canavese-Brenelli che al 12.o giro raggiunge la coppia Zorzit-Mingot.

Vincita al Lotto. — Veniamo informati che domenica scorsa il corrispondente del «Giornale di Udine» Michieli Enrico detto Teghet, insieme al compagno Palazzin Marco, ha avuto fortuna di vincere un terno al lotto per la somma di lire 4200.

Ieri il Teghet invitò parecchi amici nella trattoria del Cavallino ed offrì loro un modesto pranzo.

Congratulazioni al collega fortunato.

In Pretura. — Riceviamo e pubblichiamo in data 1 settembre:

Signor Direttore — Prego la di Lei gentilezza d'inserire nel suo accreditato giornale quanto segue:

Ieri sono comparso davanti al Tribunale quale testimone a difesa del commerciante sig. Milanese Giovanni, in una causa per contravvenzione.

Prima di prestare il giuramento di legge, il Sostituto Pretore, sig. Capuano dot. Alfredo, non si limitò a fare il consueto ammonimento, ma con modi poco urbani aggiunse la minaccia di consegnarmi ai carabinieri e di mandarmi in prigione, e ciò senza alcuna giustificata ragione.

Questi sistemi, degni solo dei tempi di trista memoria, non sono ammissibili nell'Italia libera e civile!

Mi creda **Giovanni D'Avanzo.**

Da S. MICHELE al Tagliamento

Beneficenza. Ci scrivono 31: — La defunta signora Travagini Bersabia vedova Bertoni, donna caritatevole ha disposto a favore di questa Congregazione di Carità la cospicua somma di lire 5000.

Il Commissario Prefettizio a nome della Conngregazione stessa, mentre segnala alla pubblica benemerenza l'atto generoso della sullodata signora, ne porge agli eredi i più sentiti ringraziamenti.

Da AMPEZZO

Pesca pro orfani — Ci scrivono, 31:

Dal Comitato promotore, la pesca pro orfani è stata definitivamente fissata per il 12 del mese di settembre.

In tale giorno verrà pure inaugurata la bandiera del nostro Circolo Giovanile Ampezzano, il quale è il promotore ed organizzatore della pesca e dei festeggiamenti che vi seguiranno.

Ed ecco il 2.o elenco dei doni ed offerte pervenuti al Comitato:

Comitato promotore, una bicicletta Bianchi; Baschier Luigi, un ombrello; Bambini dell'Asilo Infantile Ampezzano un portaspazzole di truccioli; ditta Fratelli Vecchi di Ampezzo, una mortadella; Sac. Enrico Gabos, un porta orologio; Ragher Gio. Batta, una serratura; Sburlino Antonio, statuetta in metallo della Madonna; Fam. Polenta, di Milano, 250 cartoline illustrate, libri di devozione, immagini sacre; N. N., 6 asciugamani; Fam. Carlo Cominotti, un vaso da fiori; Benedetti Caterina, 1 telaio per ricamare; Ragher Iolanda, bottiglia di vino; Bullian Gio. Batta Ress, bottiglia di vino; Guizzo Francesco, copialettere; Davanzo Umberto, camicetta da donna; Italo Tedoldi, 6 scatole di carne in conserva, una latta d'olio d'oliva e una bottiglia di Cinzano; Martini Leonardo, botticina di dadi per brodo; Framalicco Pietro, un martello; Nigris Vincenzo, due secchi; Dorigo Agostino, una maglia di lana; Del Missier Anna, un portepranzo; Candotti Dante, un calamaio in vetro, Candotti Regina splendido candeliere in vetro; Nigris Marianna, treccia di pannocchia; Ditta Bonora di Udine, 4 bottiglie di liquore e cioccolata; Signorina Adele Bracci, un tovagliolo; Francesco Orter, 19 cucchiaini; Giulio Candotti scatole di sardine, lucido e amido; Candotti Antonio, un fanale.

Domani vi manderò l'elenco delle offerte in danaro.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Ancora tutte le case da riparare — Ci scrivono, 1:

Sono già trascorsi parecchi mesi dall'epoca della liberazione nemica, e ancor oggi malgrado la grande penuria di abitazioni, ci sono dei fabbricati ancora da restaurare.

Diverse famiglie di profughi, ritornati a S. Vito e che non poterono rientrare nelle loro case perchè devastate, ecc., furono collocate provvisoriamente dall'Autorità Comunale di quel tempo nei locali dell'Asilo Infantile Fabrici.

Siamo già alla distanza di oltre un anno e mezzo e quei disgraziati, anche contro la loro volontà, vi abitano tuttora provvisoriamente.

In detti ambienti presentemente manca l'igiene ed il decoro poichè si vede una famiglia composta di sette od otto persone abitare una sola stanza non solo, ma sono pure mischiati uomini, donne e bambini, senza distinzione di età.

Poichè non si pensa a restaurare, sistemare certe case, come ad esempio alcune di via Castello, le quali sembrano siano di proprietà dei sigg. cav. Rota e Zannier?

Chi deve restaurarle?

Forse la pratica si trova presso gli uffici del ministero per le Terre liberate.

Se quella povera gente avesse trovato una abitazione qualsiasi, certamente avrebbe approfittato e di conseguenza i locali dell'Asilo sarebbero stati sistemati e l'Asilo stesso potrebbe benissimo oggi funzionare, il che in questi tempi, per la nostra S. Vito sarebbe stato una vera provvidenza.

Si confida pertanto che le singole Autorità locali abbian ad interessarsi in materia con viva speranza di non essere costretti a ritornare ancora sull'argomento.

Da S. LEONARDO di Cividale

Festeggiamenti per la inaugurazione della lapide ai caduti. Ci scrivono 31: La locale sezione Combattenti patrocinatrice di una lapide commemorativa ai caduti in guerra di S. Leonardo eretta in una facciata esterna di questo municipio e che sarà inaugurata solennemente domenica 5 settembre comunica che sotto gli auspici della medesima sarà svolta la seguente cerimonia:

Ore 9: Apertura della Pesca di beneficenza. — Ore 9.20: Ricevimento a Scrutto delle rappresentanze (autorità e sezioni consorelle) — Ore 9.30: Corteo dei combattenti con bandiere e musica del battaglione alpino «Morbegno» gentilmente concessa — Ore 9.50: Scoprimento della lapide con discorso del sindaco signor U. Predan — Ore 10: Messa solenne celebrata all'aperto davanti alla lapide da M. Liva decano di Cividale e cori di San Leonardo diretti dal signor Luigi Qualizza — Ore 11: Discorsi, parlerà il signor Stevan ed altri — Ore 12: Vermouth d'onore alle rappresentanze e combattenti associati, in una sala del municipio. — Il paese avrà un aspetto pittoresco per i suoi tradizionali archi. — Nelle ore pomeridiane la musica svolgerà uno scelto programma — In caso di cattivo tempo la cerimonia sarà rimandata alla domenica successiva.

Da PALMANOVA

Concittadino che si fa onore. Ci scrivono 31: Con recente decreto del Ministero della Pubblica Istruzione, il prof. cav. Ciro Bortolotti nostro concittadino, ottenne per merito distinto lo anticipo di due anni agli effetti della carriera e dello stipendio, venendo destinato, quale insegnante di storia naturale, all'istituto Tecnico di Genova.

Al caro amico nostro porgiamo le più vive congratulazioni.

Da TARCENTO

In risposta a una protesta: Riceviamo e pubblichiamo in risposta all'articolo comparso ieri 1 settembre in questo giornale, quanto segue:

«E' doloroso che «gli alcuni del borgo» certo per gelosia di mestiere si scaglino contro una buona donna quale è la signora Maria Gerussi fu Nicolò in Sala, che ha la disgrazia di vivere esercendo il bar 115 di borgo d'Amore.

Nel suo onorato esercizio che ha 25 anni di vita non si è mai giuocato di azzardo nè mai usato cose contro il buon costume, che la cattiveria, la malignità, la gelosia degli «alcuni del borgo» vogliono fare apparire.

Ed è una menzogna stupida e malignità senza nome che questo esercizio sia stato mai favorito dalla benemerita nè oggi, nè mai, mentre ognuno sa che l'ottimo maresciallo Lasonsa, oggi anzi partito in licenza non ha mai fatto parzialità per alcuno in paese ma da uomo di cuore e da funzionario veramente accorto e retto ha saputo trattare tutti con vera eguaglianza applicando severamente la legge ogni volta che ne fu bisogno, guadagnandosi però la generale simpatia dei tarcentini.

Altri del borgo

Da OVARO

Conferenza. — Ci scrivono, 31:

Domenica u. s. ebbe luogo l'annunziata conferenza in un'aula delle notte scuole elementari, gentilmente concessa.

L'oratrice fu la signorina Quargnolo Giuseppina, la quale dinanzi a numeroso pubblico, in prevalenza femminile, svolse il seguente tema: «La missione odierna della donna».

La conferenza fu ascoltata con vivo interesse ed alla fine la signorina Quargnolo ebbe molte congratulazioni.

Convocazione. — La Commissione comunale di vigilanza degli orfani di guerra è stata invitata alla riunione che avrà luogo in questo ufficio, mercoledì 1 p. v. settembre alle ore 15, per trattare sugli argomenti riguardanti gli orfani di guerra.

Da PASIAN SCHIAVONESCO

Festeggiamenti pro monumento — Ci scrivono 31: Domenica 12 settembre p. v. vi saranno a Pasian Schiavonesco grandi festeggiamenti pro monumento ai caduti.

Ci sarà una lotteria con diversi doni, tra cui quello di Sua Maestà, del Ministro delle terre Liberate, della Publica Istruzione, della guerra; un Concerto musicale; ballo pubblico su piattaforma con distinta orchestra.

Con il concorso della locale Società Sportiva «Virtus» si avrà anche una grande manifestazione sportiva. A giorni vi manderà il programma dettagliato.

Risarcimento... danni!

Egregio signor Direttore,

L'ospitalità che Ella gentilmente concesse all'avv. Allatere, m'invoglia e m'incoraggia a domandarle uno po' di spazio nel suo pregiato giornale, anche per me, che ho con l'Intendenza di Finanza un caso diverso da quello dell'avv. Allatere, ma tuttavia degno di essere fatto conoscere.

Non ardirei importunarla, nè ardirei esporre il caso mio in pubblico, se non sapessi che molti altri negozianti e commercianti della Provincia, si trovano in casi analoghi, e che quindi quel che io dico, vale per me e per gli altri.

Presentai nel gennaio scorso la denuncia dei danni patiti nei miei negozi di calzature già Voltan e nel magazzino che tenevo in casa mia: un totale di lire 320 mila. Dopo sei mesi chiamato a concordare mi sentii offrire lire 130 mila, perchè non potei offrire altre prove dell'entità reale ed effettiva delle mie aziende, che i contratti di assicurazione contro gli incendi fatti bene sette mesi prima dell'invasione ed ammontanti a una somma superiore a quella offertami.

Ora è noto che nessuno assicura, specialmente quando si tratta di vasti negozi, lo intero ammontare del suo capitale commerciale; ed è ancora noto che nessun rinnova i contratti di assicurazione ogni mese a seconda del fluttuare della sua azienda. Io, oltre i contratti ha allegato fatture per 54.000 relative a merce ricevuta nel «solo ultimo mese» prima dell'invasione: ma a nulla hanno valso le mie attestazioni; le mie fatture, i miei contratti. Così come a nulla mi sono valse le testimonianze nell'atto di notorietà di quattro miei agenti che bene conoscevano i negozi e che certamente non mi hanno fatto il piacere di «giurare il falso»; come nulla mi è valsa la mia onorabilità di vecchio commerciante e di cittadino.

Se l'Intendenza non riteneva esatta la mia denuncia ben poteva assumere tutte le testimonianze che io ben sollecitamente avrei profferto; poteva assumere informazioni del mio «fido» presso le Banche cittadine, le sole che possono tastare il polso ai commercianti, e senza fallo avrebbe visto che la mia denuncia era ed è contenuta nei limiti dell'attendibile.

Volere altre prove, volere la certezza assoluta, è proprio voler approfittare della disgrazia capitataci di perdere tutto, anche i libri, per negarci il risarcimento che la legge prescrive.

A me vien fatto di chiedermi: — E se, oltre i registri, io avessi perduto anche i contratti di assicurazione, che cosa mi avrebbe profferto l'Intendenza? Nulla?

A questo rischio io credo che molti siano esposti fra noi commercianti; e moltissimi sieno esposti al rischio di vedersi ridurre il risarcimento a cifre ridicole.

Qui il problema assume un interesse generale, comune a tutta la classe.

La legge prevede all'art. 6 il risarcimento integrale quando sia raggiunta la prova dell'esistenza e della perdita dei beni mobili denunciati. — Ora qual'è la prova provatissima? Io non ne vedo che una — che la legge non ha certo potuto prevedere, tanto è strana, incomune, accidentale — l'inventario di un sequestro giudiziale o conservativo.

Non v'è che questa prova certa,

Neppure i libri commerciali possono far fede, perchè può rispondermi l'Intendenza, sui libri ci si scrive quel che comoda e quel che non comoda si tralascia.

E allora il commerciante che non ha in tasca un verbale di sequestro a suo carico, quest'unica provatissima, deve adattarsi a ricevere dall'Intendenza qualsiasi somma anche la meno rispondente al suo reale danno patito?

E pazienza questo. Ma il diffalco enorme non è prodotto da trattenute di legge in conseguenza dei sopraprofitti; degli aumenti patrimoniali ecc.; no; è soltanto una decurtazione arbitraria degli uffici liquidatori.

Per modo che si avvererà quel che è capitato a taluno: di sentirsi offrire sopra una denuncia di 100 mila lire, lire 20 mila soltanto, e sentirsene chiedere 35 mila a titolo di sopraprofitti.

Così il risarcimento a favore del commerciante si converte in un risarcimento a favore dello Stato. Dopo avere perduta tutta o quasi la propria ricchezza o sostanza un onesto cittadino commerciante, in luogo di ricevere si sente domandare. E' proprio il caso di dire che si rimane col danno e le beffe.

Altro che risarcimento!

Io chiedo perciò ai miei colleghi se non sia il caso di accordarci tra noi per una difesa comune dei nostri interessi, anzi, poichè la legge c'è, dei nostri diritti.

E' doveroso per noi pagare le nuove imposte necessarie allo stato; ma è ancora doveroso per lo stato soddisfare i propri obblighi. Uniti vedremo quali sono le prove richieste dalla legge, quali le informazioni da dare e far assumere, quale il modo di prospettare e difendere il nostro diritto e insieme la nostra onesta denuncia. Vedremo in fine quanti mesi e quanti anni ci toccherà aspettare per avere quel che ci spetta e se proprio dobbiamo rimanere dopo tante lotte con i rappresentanti del governo e tanto tempo perduto ed interessi passivi pagati, coi debiti vecchi e nuovi (per la riattivazione dei commerci) con le tasse recenti e per tutto compenso in bilancio con un pugno di mosche.

Alessandro Valle

CRONACA CITTADINA

Il grandioso avvenimento artistico

Gli Oratori di Tomadini e Perosi

La nostra città saprà accogliere il grandioso avvenimento artistico con quel sentimento ed educato spirito di arte che non deve mancare a una popolazione che sulle vie maestose della musica classica è progredita fino a saper profondamente comprendere una composizione elevatissima e a giudicare un'esecuzione che la fama degli esecutori non mancherà certamente di renderé perfetta.

L'avvenimento sta maturandosi sotto la scrupolosa direzione di un maestro che porta fra noi l'eco dei superbi trionfi veronesi.

Gli altri principali interpreti dell'opera grandiosa rispondono ai nomi di Giannina Russ, («Norma» all'Arena di Milano) di Maria Capuana, di Tomarchio e Dragoni.

Artisti puri, artisti che conoscono l'entusiasmo delle folle delle principali città d'Italia e dell'estero, artisti davanti ai quali impallidisce la nostra parola che pur vorrebbe esaltarli.

Nella bella sala del Circolo dell'Associazione sportiva abbiamo udito ieri gli artisti in una prima prova e abbiamo raccolta una impressione di molto superiore a quella che l'animo nostro si era preparato a ricevere.

Ed è per questo che, ben lungi dal fare della reclame, vogliamo che il nostro pubblico, o almeno quella piccola parte di pubblico scettico, se ce n'è di fronte alla bellezza e alla maestosità dell'arte, sappia come saranno eseguiti e chi saranno gli interpreti degli oratori del Tomadini e del Perosi.

Il Congresso Nazionale di Navigazione Interna e Pesca

Il 19 settembre sarà inaugurato il Congresso di N. I. e Pesca indetto dalla locale Sezione della Lega Navale. A giorni sarà distribuito il relativo programma e diramati gli inviti.

Il 20 sarà consegnata alla Sezione di Udine la Bandiera, dono delle Donne Udinesi.

La Direzione delle FF. SS. probabilmente accorderà ai congressisti la riduzione ferroviaria.

Al Congresso parteciperanno delegati del Ministero dell'Agricoltura per quanto riguarda i problemi della pesca, e del Ministero dei LL. PP. per i problemi della N. I. e bonifiche.

Alte personalità hanno aderito al Congresso, il primo che si tiene nel Friuli.

In occasione del Congresso, la Presidenza della Sezione Lega Navale prega tutti i privati che hanno disponibili camere, di inviare l'indirizzo, il numero dei letti e delle camere disponibili alla Segreteria della Sezione, Porta Nuova, n. 15.

Il Congresso durerà dal 19 al 22 corrente; il giorno 22 sarà effettuata una gita nella Bassa Friulana e Zona Sacra.

Concorsi per borse di studio

Si rammenta che presso la Deputazione Provinciale sono aperti i seguenti concorsi:

1. — Concorso per il conferimento di dieci posti di studio «Vittorio Emanuele III» a favore di orfani di militari della Provincia di Udine, morti in guerra. Scadenza del concorso: 15 settembre 1920.

2. — Concorso ad una borsa di studio del Legato Pratense a favore di studenti della R. Università di Padova, appartenenti alla Provincia di Udine. Scadenza del concorso: 15 settembre 1920.

3. — Concorso ad un posto gratuito dipendente dal Legato Cernazai, nell'Istituto Nazionale per le figlie dei militari italiani, in Torino, Sezione Professionale. Scadenza del concorso 18 settembre 1920.

Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria della Deputazione Provinciale o ai singoli Municipi, presso i quali sono ostensibili gli avvisi che si riferiscono ai 3 concorsi suddetti.

Esportazioni

La Camera di Commercio comunica che le Dogane sono state autorizzate a consentire direttamente l'esportazione delle patate.

L'esportazione è subordinata alla cessione della valuta all'Istituto nazionale dei Cambi.

Un commiato

Piano d'Aria, 21 agosto 1920.

Egregio Sig. Direttore,

La ringrazio sentitamente delle cortesi espressioni usate a mio riguardo nel cenno comparso nel numero di ieri del suo pregiato periodico sul movimento dei funzionari di Finanza.

Per quanto i diciotto mesi di ininterrotto e logorante lavoro, dopo la liberazione, mi abbiano fatto vivamente desiderare un necessario cambiamento di sede, tuttavia lascio con dolore e rimpianto il bel Friuli e segnatamente Udine, ove ho trascorso la parte migliore della mia vita.

Ho la coscienza di aver dedicato, nella mia modesta sfera di azione, tutte le mie forze alla rinascita economica di questa bellissima ed operosa regione, senza tuttavia trascurare gli importantissimi doveri verso l'Amministrazione erariale. E, se pure non mi siano mancate immeritate ma inevitabili amarezze, mi sono state e mi sono di largo compenso le continue, e spontanee dimostrazioni di stima ricevute dalle autorità cittadine e da tanta parte della popolazione e le prove di affetto da cari, indimenticabili amici.

A tutti mando il mio più caldo saluto coi più vivi ringraziamenti ed auguri.

Aggradisca, egregio Sig. Direttore, i sensi della mia alta considerazione.

Dev. **Dott. Giuseppe Rossi.**

Un rilievo

Spett. Redazione del Giornale di Udine

Rilevo che il resoconto della riunione avvenuta ieri sera, per la costituzione del Partito del Lavoro, è monco.

Io ho preso la parola per rilevare la insufficienza dei provvedimenti intesi a tutelare i diritti della scuola, che deve essere «laica», e solamente «laica»; ed ho anche chiesto che cosa pensa il Comitato, e quale atteggiamento sarà per prendere il nuovo partito, riguardo al divorzio. Il signor avv. Cristofori ha risposto esaurientemente riguardo al primo rilievo — non molto chiaramente riguardo al secondo.

Con questi cenni il resoconto è completo. Ringrazio.

rag. **G. Ragazzoni**

Udine, 1 settembre 1920.

Associazione fra i rimasti durante l'invasione nemica

Ci viene comunicato:

Oggi ebbe luogo una riunione privata che fissò per domenica 10 corr. una assemblea dei rimasti per compilare lo statuto sociale e per la nomina del Consiglio direttivo.

I soci già iscritti e non iscritti si pregano d'intervenire alla sede sociale sita in via Iacopo Marinoni n. 2.

Ogni paese stato invaso potrà inviare un suo rappresentante alla riunione.

Per i mitraglieri

L'Associazione Nazionale Mitraglieri, rinnova la preghiera a tutti coloro che ebbero congiunti caduti durante la guerra e appartenenti alla specialità voler inviare alla sede sociale — via Melchiorre Gioja 1 Milano, le fotografie dei loro cari con cenni biografici, desiderando la associazione raccogliere in un album tutti i commilitoni che fecero sacrificio della propria vita per la grandezza della patria, e procedere poi alla loro iscrizione «ad honorem» nella associazione stessa.

Seduta deserta

La seduta che il Consiglio Comunale avrebbe dovuto tenere ieri alle ore 14.30, in prima convocazione, andò deserta per mancanza del numero.

Cucina popolare

La Direzione della Cucina Popolare ci comunica che il numero delle razioni consumate nel mese di agosto 1920:

A pagamento razioni N. 16773 — Semigratuite, razioni n. 5201 — Gratuite raz. n. 570 — Totale razioni numero 22544.

Pro "Tempio ai caduti,,

XII elenco doni ed offerte. — Unione Torrefattori Veneti: n. 6 pacchi di caffè tostato da Kg. 1 e mezzo; due pacchi id. id. da kg. 5 — Luigi Candotto: splendido orologio da muro — Ditta Enrico Boschian e C.: 12 sporte in juta, 6 bambole, 6 musoi gilet, 12 lame, 8 portasciugamani in metallo, 3 catole portasigarette in metallo — Ditta P. Cerri: 6 scatole conserva frutta, 4 scatole carne, 4 bicchieri dadi «Oros», 12 pacchi pastine, 6 bottiglie spumante — Caffè Manzoni: due bottiglie Freisa due bottiglie Barbera — Petrozzi Maria: Bellissima anfora in cristallo con piattino — Cesare Barberina Canciani, L. 100 — Pravisani Ida: elegante vestitino per bimba — Famiglia Giusti: una magnifica caffettiera e zuccheriera in porcellana — Ditta A. Del Negro: grande e splendida oleografia — N. N. da Qualso: L. 50 — Rev. Suore di Sacro Cuore: splendido servizio completo da thè in porcellana, 26 spilloni per cappello da signora, un cestino per frutta, tre porta stecchini, quattro piattelli. — Signorine Cantarutti: due magnifici bassorilievi in gesso abbronzito — Stabilimento Tipografico «S. Paolino»: dodici copie «Lis fueis dopo dai flors» di Dree Blanc, 12 copie di «Anche le mie» di Max. — Brunelleschi Giuseppe, L. 50 — Asti Lodovico: venti scatole antipasto — Caucich Anna: due portafiori in cristallo — Avv. Pietro Linussa, L. 30 — Rossini: 6 paia zoccoli — Modesti Italia: due orecchini d'oro con astuccio — Mons. Quargnassi, vicario gener. L. 100 — Rizzi Vittorio, buono per ritratto ad olio — Meneghini Domenico: bellissima lampada portabile — Fratelli Rizzi: 5 scatole dadi brodo al pollo — Samburo e della Venezia: un quadro artistico.

Deliberati dei tipografi

Nell'assemblea dei tipografi tenutasi ieri sera è stato deliberato di non eseguire i lavori tipografici che eventualmente potesse pervenire dalla piazza della Venezia Giulia trovandosi questa in sciopero.

Avvertiamo i lettori

che non troveranno in vendita il «Giornale di Udine» all'edicola Moretti Antonio di Piazza Vittorio Emanuele, essendo stati costretti a sospendere la rivendita presso tale ditta, perchè essa pretendeva un guadagno superiore a quello fissato dalla legge e in corso con tutti gli altri divenditori del Regno.

Il nostro Giornale si trova costantemente in vendita presso l'edicola Modotti e C. in via della Posta (Angolo Piazza Duomo), Luzzatto Via Palladio Privativa Orlasdo - Piazza Garibaldi ecc. ecc.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La Compagnia di Ruggero Ruggeri ha esordito ieri sera, davanti ad un pubblico affollato e distinto, con lo «Sparviero» di Croisset.

La commedia, già nota, parve affatto nuova agli spettatori per la interpretazione fine, signorile che il Ruggeri dà al personaggio principale.

Gli altri attori, e specialmente la Teddi ed il Pettinelli, concorsero al lieto esito della recita ed incontrarono il più largo consenso del pubblico.

Stassera avremo il «Bosco sacro» una meravigliosa interpretazione del Ruggeri e venerdì una novità: «Il piacere dell'onestà» di Pirandello.

Teatro Cecchini

Questa sera si rappresenta la films d'arte ELEVAZIONE una delle ultime produzioni artistiche della casa Ambrosio e la più recente interpretazione della Linda Pini. L'originale soggetto, l'ottima messa in scena, il fine senso d'arte a cui ha saputo ispirarsi la protagonista e la interpretazione nella quale sono eccellenti Luigi Cimarra, Cesare Carini e il cav. Roberto Villani assicurano a questa films un immancabile successo.

—+✱+—

FRA LIBRI E RIVISTE

Massimo Bontempelli. «La vita intensa» - Romanzo dei romanzi - Valecchi editore - Firenze. Volume di 200 pag.

Sono varii piccoli romanzi legati fra loro da un filo logico e chiusi da un epilogo nel quale si ritrovano tutti i principali personaggi del libro. Un interesse sempre vivo, un umorismo sottile che fa ripensare alle migliori pagine di Alphonse Allay, la perizia del narratore e la sua scaltrezza nel rendere interessanti anche i casi più comuni fanno di questo libro uno tra i più dilettevoli alla lettura pure attraverso una forma sempre nobile e un pensiero sempre profondo.

Aldo Palazzeschi. «Due imperi... Mancati». - Vallecchi, editore, Firenze - Un volume di circa 250 pagine). —

Aldo Palazzeschi taceva da tempo. Dopo l'«Incendiario» di questo poeta non c'era rimasto che il ricordo della sua cara voce. E in tutti quelli che amano le cose belle un gran desiderio di riudirla.

Ora Palazzeschi ritorna alla letteratura con questo volume di prose, diverso per forma e per sostanza da tutti i suoi libri passati.

La guerra che è stata per tutti un grande fatto, per Palazzeschi è stata sopratutto una tragedia d'umanità. Trovatosi in mezzo al turbine col pensiero assente e lontano, con idee umanitarie alla Rolland, egli ha provato un grande e vivo dolore per tutto il genere umano travolto dalla follia di pochi. E ha pianto le sue lacrime, ha detto le sue parole animate veramente da uno spirito altissimo di comprensione umana per cui ha potuto sollevarsi al di sopra della mischia guardandola dall'alto con l'occhio del poeta, e con quello del fratello che piange la disgrazia dei fratelli.

Pagine queste vibranti di passione umanitaria, piene di accoratezza e di poesia.

Il decreto per l'imposta sul consumo del vino

ROMA, 1. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto reale contenente le norme per l'applicazione dell'imposta generale sul consumo dei vini.

A decorrere dal raccolto dell'anno 1920, l'imposta generale col consumo del vino, stabilita in favore dello Stato, sarà riscossa nella misura di L. 10 per ogni ettolitro. Sono soggetti all'imposta i vini prodotti nel territorio del Regno e importato dall'estero, di qualsiasi qualità siano.

L'imposta si applica: 1.o Alla vendita del vino fatta dal produttore; 2.o al consumo diretto del produttore.

Sono perciò debitori dell'imposta i compratori del vino, i produttori diretti del vino per il consumo proprio e della famiglia. Nel caso di vendita di uve o di mosto, l'imposta si applica alle uve o al mosto colle norme che verranno impartite.

Il produttore può ottenere l'esonero dal pagamento dell'imposta per i vini distrutti, perduti o per altre cause di forza maggiore. Lo sgravio dell'imposta viene decretato dalla Intendenza di Finanza della provincia. Ai piccoli proprietari, coltivatori, coloni, mezzadri, o affittuari di fondi, da cui il vino è prodotto, è accordata l'esenzione dell'imposta per il vino destinato esclusivamente al diretto consumo del la propria famiglia fino alla concorrenza di un ettolitro per ciascun membro della famiglia, convivente di età superiore ai 15 anni. Sono considerati piccoli proprietari, coltivatori o coloni, mezzadri e affittuari all'effetto delle esenzioni, gli agricoltori che attendano direttamente e materialmente da soli o col concorso dei membri della propria famiglia alla coltivazione dei vigneti propri e presi a colonia, a mezzadria o in affitto. Per usufruire della esenzione il piccolo proprietario. il coltivatore il colono il mezzadro o l'affittuario, deve fare espressa richiesta e la denuncia del raccolto e otterrà il diritto di esenzione.

Entro il 15 ottobre i produttori di qualsiasi titolo e per qualsiasi quantità di vino ricavato dalle uve del raccolto dell'anno in corso, debbono fare denuncia scritta al municipio, dando nome e cognome del produttore nonchè la professoine, l'industria o il commercio, la quantità e le qualità in ettolitri del vino, il luogo del locale nel quale il vino è depositato, la qualità e in quali recipienti esso è contenuto; se e per quae quantità il dichiarante ha ulteriormente venduto ad altri uve o mosto o eventualmente vino, dando le generalità del compratore; per e quanta parte di vino il dichiarante ha comperato in uva o in mosto o eventualmente in vino da terzi, e anche la qualità di vino e in quale misura sia costituita da vino acquistato in precedenza, dando in questo caso le generalità del venditore.

Se il dichiarante sia piccolo proprietario, coltivatore, mezzadro, colono, o affittuario del fondo dal quale proviene l'uva per servirsi della produzione del vino, colla indicazione del numero delle persone di famiglia, seco lui conviventi e l'età rispettiva. Se vi sia ancora mosto non imbottato o se il mosto è commisto a vinacce, si deve dichiarare a parte la tranquillità.

Dove la vinificazione si protragga oltre il 15 ottobre o quando accadono altre circostanze speciali, debitamente giustificate, la Intendenza di Finanza della Provincia, su proposta del Comune interessato, può prorogare il termine prescritto per la presentazione della denuncia fino al 31 ottobre.

Quando trattasi di vini prodotti con un acquisto e se la vinificazione sia stata effettuata presso un rappresentante, la denuncia deve essere sottoscritta anche da questo ultimo.

Nel caso di mezzadria, masseria o di colonia tanto il proprietario del fondo da cui il vino proviene, quanto i mezzadri o coloni oltre alla parte del vino di loro spettanza sono tenuti ad indicare l'intera produzione ottenuta dal fondo, dalla colonia, dalla mezzadria o dalla masserizia. Per i vini prodotti nelle cantine di associazioni, di produttori, e in quelle sociali, la denuncia deve essere presentata dalla amministrazione delle cantine stesse.

—+✱+—

La scoperta del falso medico DI CASTELNUOVO MONTI

REGGIO EMILIA, 1. — L'altra sera un maggiore medico mentre stava passeggiando sotto i portici della Trinità, venne avvicinato da alcune guardie e carabinieri ed invitato a recarsi in Questura. Dopo breve interrogatorio il maggiore medico è stato dichiarato in arresto. Egli è certo Ponzini Tito da Cecina (Pisa). Da parecchi mesi aveva assunto il posto di medico condotto a Castelnuovo Monti, ove si fece passare per docente della Università di Genova e di avere quindi diritto di rivestire il grado di maggiore medico. Non produsse documenti dicendo che questi si trovavano presso il ministero della guerra, avendo in corso presso quel dicastero, una pratica per liquidazione di pensione. Portava distintivi di medaglie e ferite Come medico prestava servizio anche presso il Comando dei carabinieri di Castelnuovo Monti e in breve si cattivò una discreta fiducia, anche per il fatto che era riuscito in alcune guarigioni. Nel corso dell'interrogatorio si è ora accertato che egli non è neppure medico, che anzi possiede la sola licenza liceale e non è mai stato ufficiale.

—+✱+—

La situazione interna della Russia

BERNA, 1. — Notizie giunte da Mosca ai circoli socialisti svizzeri danno la seguente situazione interna per la Russia:

«Il Soviet centrale non si fa molte illusioni sulla possibilità di riconquista del sopravvento militare. Le forze di cui dispone il governo di Mosca sono troppo dislocate muoverle dalle regioni in cui si trovano è per il momento impossibile; mancano i mezzi di trasporto e d'altra parte le truppe formate in gran parte di elementi che non nutrono molto entusiasmo per la disciplina e che servono in generale nell'armata rossa per sfuggire ai lavori forzati nelle officine e nelle miniere e per assicurarsi un buon soldo e il vitto, non accetterebbero volentieri di essere mosse dai posti di acquartieramento per affrontare i disagi di lunghe marcie e i pericoli della lotta al fronte occidentale.

«Ciò dicasi specialmente delle truppe che si trovano nei centri, le quali servono di parata delle dimostrazioni e che ricevono una speciale istruzione per le facili e proficue operazioni di polizia interna. Due o tre divisioni, è vero, sono state raccolte tra Pietrogrado e la Rutenia, ma non è con queste forze limitate che Mosca può sperare di prendere una rivincita: occorre un lunghissimo lavoro di propaganda prima di formare nuovi eserciti. perchè il problema principale er la formazione di unità rosse non è tanto di organizzazione tecnica quanto di organizzazione morale. Aggiungasi che la stagione propizia alle operazioni militari non durerà molto.

«Il governo sovietista di Mosca nella eventualità che la campagna abbia a continuare aspra — esponendo appunto questa situazione la solidarietà delle organizzazioni sindacali europee, alle quali richiede caldamente di intensificare le agitazioni per impedire qualsiasi invio militare verso la fronte di battaglia e per esercitare una pressione politica sui rispettivi Governi a favore della Russia sovietista — il governo di Mosca, dicevamo, spera di poter sfruttare l'atteggiamento dei sindacati e dei partiti socialisti europei sopratutto per influire sulle trattative iniziate ma non ancora condotte a un punto conclusivo con a Polonia.

«Anche Trotzski, che era l'interprete più fanatico e intransigente del partito della guerra a ogni costo per lo stabilimento di una Repubblica comunista su tutti i paesi slavi, e per la invasione rivoluzionaria dei paesi occidentali mediante l'alleanza con la Germania, oggi è persuaso della necessità di arrivare alla pace con la Polonia. Ma anche attraverso la pace Trotzki ha sempre uno scopo offensivo. La nota che ha diretto riguardante la proposta fatta da Mosca per trasportare la sede delle trattative in una città dell'Estonia risponde al piano del Soviet centrale che è quello di sottrarre la Polonia alla influenza occidentale e indurla a una alleanza non tanto nel nome del comunismo quanto nel nome del panslavismo.

«A questo scopo il Soviet centrale terrebbe fede alla promessa fatta a Londra, presentando alla Delegazione polacca tale proposta favorevole. E' la tattica che i russi hanno già usato e con alquanto successo con i Paesi baltici della Lituania, dell'Estonia e della Finlandia, sfruttando gli errori dell'Intesa che non seppe mai guadagnarsi la simpatia di quei popoli allogeni. Se la Polonia dovesse rifiutare tale condizione aperta o tacita di una alleanza, il governo centrale di Moca conterebbe sulle simpatie russe che esso va coltivando fra i popoli tedeschi nelle Ceco - Slovacchia e nella Balcania.

«Vi sono altre ragioni però che consigliano la Russia di abbandonare per il momento almeno, la sorte delle armi, ritornando alle offensive politiche; la situazione interna e pessima anche se non tale — data l'energia estrema con cui il sistema dottrinario sovietista sa imporsi — da dare la illusione troppo spesso accarezzata di un prossimo sfacelo dell'attuale regime russo. Pietrogrado è in continua rivolta e soltanto lo stato di esaurimento della popolazoinne rede facile le misure sanguinosamente repressive dei Soviet. Anche a Mosca elementi operai covano istinti di rivolta, in uno stato continuo di esasperazione per la mancanza di viveri e per la servitù di lavoro, alla quale devono sottostare.

L'esito disastroso della campagna militare, per quanto all'interno si cerchi di nasconderlo, ha scosso la fiducia verso il regime comunista.

Trotzki ha ordinato di impedire a ogni costo lo sbandamento dei fuggiaschi e dei disertori nell'interno.

Infine la lotta sorda divide il partito militare, alla quale hanno aderito i generali e gli ufficiali dell'ex impero zarista e il Soviet centrale di Mosca.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.
Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.
Arrivi a Udine: O 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.16 (x)

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.
Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13.45 (x) — D. 18.5 —
Arrivi a Udine: D. 4 (x) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (via Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.
Partenze da Udine DD. 4.15 (solo martedì giovedì e sabato) O. 5.30 (x) — DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —
Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.
Partenze da Udine: O 5.20 — O. 16.20 (x) —
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO.
Partenze da Udine: O. 7.20 (fino a Caporetto) — 11 — O. 18.10 (fino a Caporetto).
Arrivi a Udine: O. 9 (da Caporetto) — 14.30 — O. 20.30 (da Caporetto).

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: Ore 6.30 — 7.10 — 810 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.5.

LINEA UDINE - S. DANIELE
Partenze da Udine (Porta Gemona): O. 8.45 — O. 11.55 — 14.25 — 17.50.
Arrivi a Udine (Porta Gemona) O. 8.45 — O. 13.15 — O. 16.15 — O. 19.54.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.
Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.
Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.
Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15. 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.35.
Partenze da Tricesimo: Ore 5.45 — 7.15 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 —

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 7.45 - 16.15 — Arrivi a Maniago: 9.45 — 18.15 — Partenze da Maniago: 5.30 — 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: Partenze da Pordenone: 8 — 14.15 — 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30 — 15.45 — 21 — Partenze da Oderzo. 7.30 — 12.40 — 19 10 — Arrivi a Pordenone: 9. — 14.10 — 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10 — 19.30 — Arrivi a Maniago: 11.30 — 21 — Partenze da Maniago: 6.30 — 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8 — 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20 — 19.30 — Arrivi a Aviano: 12 — 20.10 — Partenze da Aviano: 7.20 — 15.30 — Arrivi a Pordenone: 8 — 16.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 7.10 — 8.50 — 11,15 — 14.15 — 17.30 — 19.30.
Arrivi a Pordenone: 8 — 9.40 — 12 — 15.5 — 18.20 — 20.20.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Clauzetto 12.15 — 20 — Partenze da Clauzetto: 5.30 — 14.40 — Arrivi a Spilimbergo: 7 — 16.10.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo 7.30 — 14 — 18.30. — Arrivi a Maniago: 8.50 — 15.20 — 19.50 — Partenze da Maniago: 5.30 — 12 — 18.45 — Arrivi a Spilimbergo: 6.50 — 13.20 — 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35 — 20.20 — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10 — 14.20 — Arrivi a Spilimbergo 7 — 16.10.

Linea Automobilistica Udine Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12 — 17 — Arrivi a Spilimbergo: 14.45 — 18.30
Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 — 13.50 — Arrivi a Udine: 9.15 — 15 35

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa
Partenze da Spilimbergo ore 11.15 — Arrivo a Casarsa: ore 12.
Partenza da Casarsa ore 15 — Arrivo a Spilimbergo ore 15.45.

NIMIS - UDINE - VICEVERSA
Partenza da Nimis: 7.30 — 13.30 —
Partenza da Udine: 11 — 18 — Arrivi a Nimis: 12 — 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13.— — 15.— — 17.— — 19.— — 20.05 facoltativa speciale.

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tricesimo peer Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

Servizio automobilistico
Nei giorni Festivi Nimis - Tricesimo
Partenze da Nimis: ore 9.45 — 13 — 16 — 19.
Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 14.20 — 17.20 — 20.20.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.